

Conferenza Episcopale Italiana



**SERVIZIO PER LA PROMOZIONE
DEL SOSTEGNO ECONOMICO ALLA CHIESA**

Otto per mille Destinazione ed impieghi 1990-2007

Sintesi per la stampa

Aggiornata al 21 Maggio 2008



Indice dei contenuti

	pagina
Otto per mille: la storia	3
Otto per mille: i dati	4
Otto per mille: esigenze di culto della popolazione	
A.1 – Alle diocesi italiane (per culto e pastorale)	7
A.2 – Nuova edilizia di culto	8
A.3 – Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici	9
A.4 – Iniziative di rilievo nazionale	10
Otto per mille: interventi caritativi	
B.1 – Alle diocesi italiane (per la carità)	12
B.2 – Paesi del Terzo Mondo	13
B.3 – Interventi di rilievo nazionale	15
Otto per mille: sostentamento del clero	
C.1 – Sostentamento del clero diocesano	16

Otto per mille: la storia

Con il primo gennaio 1990 entra in vigore quella modalità del nuovo sistema di sostegno economico alla Chiesa che oramai viene chiamata *otto per mille*. Eliminati i contributi diretti dello Stato, viene introdotta una forma di contribuzione definita attraverso le scelte dei cittadini. Ogni anno, infatti, l'otto per mille del gettito complessivo dell'Irpef è destinato a scopi sociali, religiosi e umanitari. Spetta proprio ai cittadini determinarne la destinazione, scegliendo tra Stato, Chiesa Cattolica e altre confessioni religiose.

(...) A decorrere dall'anno finanziario 1990 una quota pari all'otto per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche, liquidata dagli uffici sulla base delle dichiarazioni annuali, è destinata, in parte, a scopi di interesse o di carattere umanitario a diretta gestione statale e, in parte, a scopi di carattere religioso a diretta gestione della Chiesa cattolica.

Le destinazioni di cui al comma precedente vengono stabilite sulla base delle scelte espresse dai contribuenti in sede di dichiarazione annuale dei redditi. In caso di scelte non espresse da parte dei contribuenti, la destinazione si stabilisce in proporzione alle scelte espresse. (...) [art.47 legge 222/85]

Il sistema prevede un periodo di tempo pari a tre anni per contare le scelte espresse dai contribuenti (Tab.1, pag.4). In attesa di conoscerle in dettaglio, e di operare in base a queste la relativa suddivisione dell'otto per mille, lo Stato anticipa ogni anno alla Chiesa Cattolica una somma, successivamente precisata tramite conguaglio nel momento in cui le scelte saranno note.

Per i primi tre anni l'anticipo dello Stato alla Chiesa Cattolica è stato di 210 milioni di euro (pari a 406 miliardi di lire). Esso rappresentava in pratica la somma versata alla C.E.I. nel 1989, ultimo anno in cui erano stati in vigore la congrua per alcune categorie di sacerdoti (399 miliardi di lire per parroci, vescovi e canonici) e il contributo per la nuova edilizia di culto (7 miliardi di lire). Nel 1993 invece l'acconto otto per mille è stato pari alla quota attribuita dai cittadini alla Chiesa Cattolica nel maggio del 1990. Nel 1994 è stata pari a quella del 1991 e così via. Nel 1996 sono iniziati i primi conguagli ordinari, mentre i conguagli relativi al triennio 1990-1992 sono stati restituiti in modalità rateizzata sul periodo 1996-1999 (Tab.2, pag.5).

Ogni anno, durante l'Assemblea Generale della C.E.I., i vescovi determinano la suddivisione dei fondi otto per mille destinati alla Chiesa Cattolica per le tre finalità previste dalla legge: sostentamento del clero, esigenze di culto della popolazione, interventi caritativi in Italia e nei Paesi del Terzo Mondo.

La Chiesa Cattolica interviene in Italia sia nel campo del culto che della carità in due forme: (1) con le quote trasferite dalla C.E.I. annualmente alle diocesi, e destinate ad attività locali; (2) con le quote destinate ad attività di rilievo nazionale, riservate alla Presidenza della C.E.I.

Otto per mille: i dati (1)

I dati ufficiali comunicati dal Ministero delle Finanze sugli esiti delle scelte per la destinazione dell'otto per mille sono aggiornati all'anno 2004 e si riferiscono al comportamento dei cittadini italiani contribuenti come persone fisiche.

Tab.1 Scelte per la Chiesa Cattolica nella firma otto per mille
(Fonte: Comunicazioni dello Stato a C.E.I.)

Anno	Scelte Chiesa Cattolica (%)
1990	76,17%
1991	81,43%
1992	84,92%
1993	85,76%
1994	83,60%
1995	83,68%
1996	82,56%
1997	81,58%
1998	83,30%
1999	86,58%
2000	87,17%
2001	87,25%
2002	88,83%
2003	89,16%
2004	89,81%

Otto per mille: i dati (2)

I dati ufficiali comunicati dal Ministero delle Finanze sui fondi assegnati alla C.E.I. sulla base delle scelte per la destinazione dell'otto per mille sono aggiornati all'anno 2007. Si noti che il sistema prevede che l'anticipo dell'anno 2007 venga valutato sulla base delle scelte relative a 3 anni prima.

Tab.2 Quota dell'otto per mille assegnata alla Chiesa Cattolica per anno
(Fonte: Comunicazioni dello Stato a C.E.I.)

Anno	Fondi assegnati alla C.E.I. (milioni di euro) (a+b)	Anticipo relativo all'anno in corso (a)	Conguagli e ratei relativi a tre o più anni prima (b)
1990	210	210	--
1991	210	210	--
1992	210	210	--
1993	303	303	--
1994	363	363	--
1995	449	449	--
1996	751	491	260
1997	714	476	238
1998	686	494	192
1999	755	539	216
2000	643	555	88
2001	763	630	133
2002	910	726	184
2003	1.016	788	228
2004	937	783	154
2005	984	854	130
2006	930	859	71
2007	991	887	104

Otto per mille: i dati (3)

Nella successiva tabella sono contenuti i dati della ripartizione dei fondi assegnati secondo le tre destinazioni previste dalla legge 222/85.

Davvero rilevante è stato il complesso degli interventi che si sono potuti realizzare dal 1990 ad oggi a vantaggio della Chiesa Cattolica e del Paese. All'attenzione per il clero italiano, che ha assicurato alla totalità dei suoi componenti un trattamento dignitoso sia durante l'esercizio del ministero pastorale sia in presenza di condizioni d'invecchiamento e di malattia cronica, si sono accompagnate opere e provvidenze nel settore culturale/pastorale e nel campo caritativo che dovrebbero esser meglio fatte conoscere nel loro numero, nella loro qualità, nella loro capillare diffusione sul territorio, nei segni evangelici che hanno offerto, nei germi che hanno seminato d'aggregazione e di socializzazione, nell'apporto che hanno dato all'occupazione e allo sviluppo, nella tutela che hanno garantito ad un gran patrimonio storico-culturale e artistico, nella solidarietà che hanno testimoniato ai Paesi del Terzo Mondo per la promozione del loro sviluppo.

Tab.3 La ripartizione dei fondi otto per mille assegnati alla Chiesa Cattolica dal 1990 al 2007
(Fonte: Rendiconto annuale C.E.I. allo Stato, per gli anni 1990-2006; Assegnazioni assemblea C.E.I. per il 2007)

(milioni di euro)	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997	1998	1999	2000
Assegnazioni totali	210	210	210	303	363	449	751	714	686	755	643
A. Esigenze di culto della popolazione	38	56	58	72	86	147	319	327	302	368	233
A.1 Alle diocesi (culto e pastorale)	18	23	23	31	33	46	118	118	118	118	118
A.2 Nuova edilizia di culto	15	23	26	30	38	65	74	77	73	76	54
A.3 Tutela beni culturali ecclesiastici	-	-	-	-	-	-	52	52	41	62	3
A.4 Iniziative di rilievo nazionale	4	9	9	10	15	36	75	80	69	111	58
B. Interventi caritativi	27	45	48	54	65	101	146	146	135	137	126
B.1 Alle diocesi (per la carità)	10	15	15	21	21	31	68	68	68	68	65
B.2 Paesi del Terzo Mondo	15	26	28	30	39	65	72	72	62	65	54
B.3 Interventi di rilievo nazionale	2	4	4	3	5	5	5	5	4	4	7
C. Sostentamento del clero	145	108	103	177	212	201	287	241	249	250	284

(milioni di euro)	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Assegnazioni totali	763	910	1.016	937	984	930	991
A. Esigenze di culto delle popolazione	324	427	452	442	471	399	433
A.1 Alle diocesi (culto e pastorale)	134	150	150	150	155	155	160
A.2 Nuova edilizia di culto	83	120	130	130	130	117	117
A.3 Tutela beni culturali ecclesiastici	26	50	50	70	70	63	68
A.4 Iniziative di rilievo nazionale	81	107	122	92	116	64	88
B. Interventi caritativi	149	175	185	190	195	195	205
B.1 Alle diocesi (per la carità)	69	75	75	80	85	85	90
B.2 Paesi del Terzo Mondo	65	70	80	80	80	80	85
B.3 Interventi di rilievo nazionale	16	30	30	30	30	30	30
C. Sostentamento del clero	290	308	330	320	315	336	354

Nota: A causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli dati può risultare diversa dai totali scritti.

Nel 2003 è stato costituito un fondo di accantonamento, destinato ad essere utilizzato in futuro per le esigenze di culto e pastorale e per gli interventi caritativi, pari a 50 milioni di euro. Nel 2004 da questo fondo sono stati utilizzati 5 milioni di euro per le iniziative di culto e pastorale e 10 milioni di euro per le iniziative di carità. Nel 2005, il fondo è stato integrato di 3 milioni di euro.

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.1 - Diocesi italiane (per culto e pastorale)

Con l'otto per mille le diocesi italiane hanno potuto dare risposta a tante esigenze pastorali dei nostri quartieri, città e paesi. Esigenze relative, ad esempio, alle problematiche familiari, alla realizzazione di strutture educative e ricreative per ragazzi e per iniziative di cultura religiosa. Ma anche interventi per la formazione dei sacerdoti, per le scuole di formazione teologica per laici, catechisti ed insegnanti di religione, per aiutare le parrocchie ed i monasteri di clausura in condizioni di straordinaria necessità, tenendo conto che le attività pastorali si fanno sempre più articolate e si proiettano maggiormente in prospettiva evangelizzatrice e missionaria.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alle diocesi (per culto e pastorale)	118	134	150	150	150	155	155	160

Ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna diocesi.

L'espressione «esigenze di culto della popolazione» comprende molti settori di attività. Ecco alcuni esempi: esercizio del culto (spese per l'edilizia di culto, ivi comprese quelle per i nuovi centri parrocchiali o per il loro restauro, gli arredi sacri, ecc.); esercizio della cura delle anime (sostegno ad attività pastorali, facoltà teologiche e istituti di scienze religiose, parrocchie in condizioni di necessità straordinarie, iniziative a favore del clero anziano e malato, mezzi di comunicazione sociale ecc.); formazione del clero e dei religiosi; scopi missionari; catechesi ed educazione cristiana (oratori e patronati, associazioni e movimenti, ecc.); inoltre, talune diocesi hanno inserito altre destinazioni specifiche: organizzazione del sinodo diocesano, sostegno ai campi scuola formativi per ragazzi e adolescenti, il sostegno ai consultori familiari, i centri accoglienza e di ascolto, la formazione degli operatori, ecc. nonché le iniziative pluriennali diocesane.

Nel 2007, analizzando le spese delle diocesi per il culto e pastorale nelle voci più rilevanti, si nota che a livello nazionale in media il 27% dei fondi è destinato agli interventi per l'esercizio del culto, il 47% per l'esercizio della cura delle anime, il 9% per la formazione del clero e dei religiosi, l'1% per scopi missionari, il 4% per la catechesi e l'educazione cristiana e il 12% per le altre destinazioni e le iniziative pluriennali diocesane.

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.2 – Nuova edilizia di culto

L'intervento della C.E.I. riservato alla costruzione di nuove strutture religiose costituisce una risposta puntuale della comunità ecclesiale al fenomeno dell'espansione dei centri urbani. L'edificio di culto, con le opere annesse, è il cuore delle comunità nascenti, centro di aggregazione sociale, promotore non soltanto di attività pastorali ma anche assistenziali, culturali e caritative.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Nuova edilizia di culto	54	83	120	130	130	130	117	117

I progetti nascono in sede diocesana dalla convergenza di tre soggetti: la diocesi, la comunità parrocchiale destinataria ed i progettisti. Quindi vengono sottoposti all'esame della Commissione C.E.I. per la nuova edilizia, che procede alle proprie osservazioni e propone il finanziamento.

Nel corso del 2007 i fondi assegnati dalla C.E.I. per le strutture religiose in Italia sono stati 117 milioni di euro. Nel corso del 2006 sono state approvate ed ammesse al finanziamento 206 pratiche relative agli interventi edilizi a favore delle parrocchie e diocesi. I contributi della C.E.I. vengono destinati in via prioritaria a strutture di servizio religioso di natura parrocchiale o interparrocchiale. Per struttura si intende la chiesa parrocchiale o sussidiaria, la casa canonica, le opere di ministero pastorale (aule di catechismo). Non sono ammessi al finanziamento diretto degli organi centrali della C.E.I.: aule scolastiche, impianti cine-teatrali e sportivi, palestre, impianti di sicurezza, di ristoro, sistemazioni esterne (giardini, parcheggi), né lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria. Tutto ciò resta a carico della comunità parrocchiale o della diocesi.

Come è noto la Conferenza Episcopale non finanzia interamente l'opera per un principio ecclesiologico ed educativo. Si ritiene, infatti, che il concorso delle energie locali sia espressione di partecipazione e corresponsabilità. La C.E.I., quindi, interviene con un contributo massimo del 75% della spesa preventivata nel limite di parametri approvati annualmente dal Consiglio Episcopale Permanente.

Un discorso a parte merita il capitolo case canoniche del Mezzogiorno d'Italia, per le quali la C.E.I., considerando le particolari condizioni socio-economiche che caratterizzano gran parte del Mezzogiorno, ha deliberato negli anni 1996-1999 e 2001-2006 uno stanziamento speciale e si è impegnata con un contributo più elevato (85% della spesa prevista, sempre nei limiti dei parametri approvati dalla C.E.I.).

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.3 – Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici

I fondi destinati a questa finalità hanno l'obiettivo di aiutare le diocesi italiane a promuovere iniziative che abbiano come scopo la conoscenza, la tutela e conservazione dei beni culturali ecclesiastici, in special modo quelli legati al culto, e stimolare la collaborazione tra le diocesi e gli enti pubblici al fine di agevolare la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale ecclesiastico.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Tutela e restauro dei beni culturali ecclesiastici	3	26	50	50	70	70	63	68

In Italia circa il 70% del patrimonio artistico è di carattere religioso. Su circa 95.000 chiese, ben 85.000 sono ritenute un bene culturale così come 1.535 monasteri, 3.000 complessi monumentali, 5.500 biblioteche, 26.000 archivi, 700 collezioni e musei ecclesiastici e migliaia di opere pittoriche e scultoree.

Varie le finalità dei contributi: inventario informatizzato dei beni artistici e storici; dotazione di impianti di sicurezza; sostegno agli archivi, alle biblioteche e ai musei diocesani; restauro e consolidamento statico degli edifici di culto e adeguamento delle loro pertinenze; restauro degli organi a canne di interesse storico; iniziative per la custodia, tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici promosse dalle diocesi mediante volontari associati.

In particolare nell'esercizio 2006 sono stati assegnati: 2,9 milioni di euro per la dotazione di 552 impianti di sicurezza; 7,1 milioni di euro per la conservazione e consultazione di 165 archivi, 168 biblioteche diocesane, la promozione di 158 musei diocesani e 16 archivi e 61 biblioteche di Istituti di vita consacrata; e 160 mila euro per le iniziative relative alla custodia, tutela e valorizzazione dei beni culturali ecclesiastici promosse dalle diocesi mediante volontari associati (accolte le domande di 11 associazioni). Sono in via di erogazione 47 milioni di euro per il restauro e consolidamento statico di 399 edifici di culto e 2 milioni di euro per il restauro di 119 organi a canne di interesse storico ed artistico.

Tra gli edifici monumentali più rappresentativi finanziati lo scorso anno per il restauro figurano: la basilica cattedrale di Santa Maria Maggiore in Vercelli, la chiesa cattedrale di Maria SS. Assunta in Cielo in Ugento, la chiesa cattedrale dei Santi Massimo e Giorgio in L'Aquila, la chiesa cattedrale di Santa Maria in Oristano, la concattedrale di Santa Maria Immacolata in Bosa, la cattedrale di Santa Maria Assunta in Avellino, la chiesa cattedrale di San Donato in Mondovì, la chiesa con cattedrale di Santa Maria di Romania in Tropea, il duomo di San Gregorio Magno in Monte Porzio Catone.

Tra le chiese: la chiesa della Madonna del Popolo in Anagni, la chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Brescia, il complesso di San Domenico in Urbino, la chiesa di San Benedetto in Livorno, il complesso parrocchiale del Sacro Cuore in Ponte di Serravalle, la chiesa di San Francesco d'Assisi in Galatone, la chiesa parrocchiale di San Giovanni Battista in Sperlinga, la chiesa della Madonna delle Nevi in Sinalunga, la chiesa parrocchiale della Conversione di San Paolo Apostolo in Roccapelago di Pievepelago, la chiesa parrocchiale di San Cristoforo in Cesena, la chiesa parrocchiale di Sant'Apollinare in Trento, la chiesa parrocchiale di San Giovanni Evangelista in Modica, la chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio Vescovo in Cremona, il santuario di Monte Carmelo in Buonabitacolo, il santuario della Madonna delle Grazie in Termoli, il complesso parrocchiale di Santa Maria della Pietà in Bologna.

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.4 - Iniziative di rilievo nazionale (1/2)

Sono tre le voci di ripartizione dei fondi per le iniziative di rilievo nazionale: per le opere di culto e pastorale di rilievo nazionale, per il Fondo catechesi ed educazione cristiana e per i Tribunali ecclesiastici regionali. Di seguito viene evidenziato il dettaglio delle tre voci che costituiscono il totale complessivo delle iniziative di rilievo nazionale per il culto e la pastorale in Italia. Si noti che in questo totale sono incluse le somme del *fondo di riserva*, costituito nel 2000 con 8 milioni di euro, integrato poi nel 2002 con 15 milioni e nel 2003 con 30 milioni, e destinato ad essere utilizzato in futuro per le iniziative di culto e pastorale.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Totale iniziative di rilievo nazionale	58	81	107	122	92	116	64	88

Interventi di rilievo nazionale (per il culto e la pastorale)

In Italia vi sono opere e iniziative pastorali di lunga tradizione e di varia configurazione giuridica animate dal clero secolare, dalle famiglie religiose o da un prezioso volontariato laicale, che non possono essere dimenticate e domandano talvolta interventi anche economici, per favorirne il costante aggiornamento e renderne il servizio più concreto e qualificato.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Interventi di rilievo nazionale (per il culto e la pastorale)	21	29	36	37	36	49	37	39

La C.E.I. riserva ogni anno una quota dei fondi provenienti dall'otto per mille per il finanziamento di opere di culto e pastorale di rilievo nazionale. Tra le molte opere sostenute per rispondere alle diverse esigenze di culto della popolazione troviamo: attività di promozione dell'ecumenismo e della pace (CeDoMEI, Comunità di S. Egidio, Segretariato Attività Ecumeniche), attività di promozione pastorale per i detenuti, attività di formazione dei giovani lavoratori (GiOC), animazione delle strutture di collegamento della vita consacrata (Conferenza Italiana Superiori Maggiori, Conferenza Italiana Istituti Secolari), promozione di studi sulla musica sacra (Ass. Italiana S. Cecilia, Fed. Italiana Pueri Cantores), promozione di studi sulla storia della liturgia (Centro Azione Liturgica, Associazione professori e cultori della liturgia), valorizzazione e promozione dell'arte sacra (AMEI, UCAI), censimento e custodia del patrimonio bibliografico ecclesiastico (ABEI), promozione delle attività educative e formative per i giovani (AGESCI, Forum Oratori Italiani), ricerca e informazione sulle sette (GRIS), promozione delle attività dell'apostolato biblico (Fed. Biblica Cattolica, Associazione Biblica Italiana), informazione sulle attività missionarie nel terzo mondo (MISNA), promozione della responsabilità educativa (AGE, AGESC, AIMC, UCIIM), sostegno di associazioni per la promozione delle famiglie (Forum delle Associazioni Familiari, Ass. famiglie numerose), promozione di associazioni nel campo dei mass-media (ACEC, AIART, Copercom, FederGat), promozione di studi giuridici e morali (ATISM, CESEN, UGCI).

Otto per mille: esigenze di culto della popolazione

A.4 - Iniziative di rilievo nazionale (2/2)

Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana

Il Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana ha lo scopo di assicurare un nucleo di risorse volte a sostenere con sussidi la formazione catechetica e la sperimentazione educativa, nonché iniziative e proposte per contribuire alla matura formazione religiosa delle persone. Si propone quindi di essere strumento stabile per la realizzazione delle finalità formative promosse dall'Episcopato italiano a servizio dell'annuncio della fede nella complessa società attuale.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Fondo per la catechesi e l'educazione cristiana	25	46	50	50	50	60	20	40

Le risorse-base del fondo sono state costituite nel quadriennio 1996-1999, usufruendo del flusso dei conguagli rateizzati relativi al triennio 1990-1992. Successivamente si è provveduto al mantenimento delle risorse del fondo.

Alcuni esempi di progetti finanziati sono: la promozione dell'editoria religiosa al salone del libro di Torino e di Bologna, in collaborazione con l'associazione Sant'Anselmo e con l'Unione Editori Librai Cattolici Italiani; sostegno all'iniziativa della "Scuola di pace", promossa dall'Associazione Rondine - Cittadella della Pace di Arezzo; realizzazione di percorsi tematici annuali nelle "sale della comunità" nelle parrocchie di tutta Italia, in collaborazione con l'ACEC; sostegno per la realizzazione del Festival biblico di Vicenza; realizzazione del Progetto Passio, percorso artistico e culturale che prende spunto dalla Passione di Cristo, a Novara.

Tribunali ecclesiastici regionali (per le cause matrimoniali)

Nell'ambito della pastorale matrimoniale e familiare assume delicato rilievo il problema dei matrimoni ritenuti nulli e sottoposti perciò al giudizio della Chiesa. Nel 2007 la C.E.I. ha stanziato 9 milioni di euro per concorrere al funzionamento dei 19 Tribunali ecclesiastici italiani. E' stata così ribadita la scelta, fatta per la prima volta nel 1998, di alleggerire l'onere dei costi processuali, da taluni ritenuti onerosi, che rischiava di scoraggiare qualche fedele dall'intraprendere un processo canonico per la dichiarazione di nullità matrimoniale.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Tribunali ecclesiastici regionali (per le cause matrimoniali)	4	5	6	6	6	7	8	9

La conseguenza più significativa di questa innovazione riguarda l'onere che deve sostenere chiunque inizia o interviene in un processo di nullità di matrimonio. Infatti chi intraprende il processo (parte attrice) oggi deve sostenere un costo di 500 euro per i due gradi di giudizio che si svolgono presso i Tribunali regionali italiani, e ha diritto alla consulenza e all'assistenza gratuita di un patrono stabile, professionista retribuito dal Tribunale (cosa diversa dall'assegnazione di un avvocato d'ufficio ai non abbienti). Chi è chiamato in giudizio (parte convenuta), contribuisce con 250 euro se si costituisce con un proprio avvocato di fiducia.

Otto per mille: interventi caritativi

B.1 - Diocesi italiane (per la carità)

Gli interventi di carità realizzati nelle nostre diocesi non solo danno risposte immediate e concrete alle tante domande di aiuto provenienti dalle numerose situazioni di povertà materiali e spirituali, ma sono anche esempi di solidarietà capaci di educare i membri della comunità cristiana ad amarsi l'un l'altro come Gesù Cristo ci ha amati.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Alle diocesi (per la carità)	65	69	75	75	80	85	85	90

Come per le esigenze di culto e pastorale delle diocesi, ogni anno la metà dei fondi attribuiti dai vescovi per questa finalità viene ripartita in parti uguali per tutte le 226 diocesi, mentre la metà che rimane viene suddivisa tra esse secondo il numero di abitanti di ciascuna diocesi.

I fondi permettono la realizzazione di moltissime iniziative, sorte dall'impulso della carità cristiana e animate da sacerdoti, religiosi, religiose e volontari laici, nelle diocesi, nelle parrocchie, associazioni ed altri enti che danno una risposta efficace alle tante emergenze relative alle vecchie e nuove povertà.

Ecco di seguito alcuni esempi significativi dei numerosissimi interventi realizzati:

A **Cremona**, la Caritas diocesana affronta ogni giorno diverse realtà problematiche portando sostegno ai più bisognosi. I suoi volontari e operatori si impegnano nel recupero delle donne straniere vittime della tratta, nell'assistenza agli emarginati e senza fissa dimora, nell'accoglienza dei minori stranieri e nel recupero dei tossicodipendenti.

A **Vigevano** la Caritas diocesana ha dato vita al progetto "Charmel-Respiro" per sostenere i familiari dei malati di Alzheimer. Spesso soli e inesperti di fronte alla malattia, trovano conforto e orientamento da parte degli operatori del progetto. Vengono organizzati sia incontri per i malati per impegnarli in attività ludico-creative che incontri informativi per i familiari.

A **Venezia** la mensa "Betania" è aperta tutti i giorni per servire il pasto serale ai più poveri della città ma soprattutto per dare loro accoglienza. Perciò i tanti volontari, che tutti i giorni accolgono gli ospiti della mensa in questa struttura della Caritas diocesana, offrono non solo pane ma anche amicizia.

A **Matera** la cooperativa del Sicomoro è una porta sempre aperta. Aperta verso i giovani che si affacciano per la prima volta nel mondo lavorativo, verso gli immigrati in cerca di una situazione stabile ed onesta, verso i ragazzi portatori di handicap. Gli operatori della cooperativa sono guida importante per tutti coloro che si sentono smarriti.

A **Ragusa** è stato avviato un progetto di formazione per immigrati. I ragazzi, provenienti per lo più dall'Africa, in aula imparano tecniche agricole e in campagna, grazie alla collaborazione con una cooperativa di Comiso, le applicano. Così, tornando al loro paese, essi avranno una possibilità di ricostruirsi una vita ed un futuro attraverso un lavoro dignitoso.

A **Castellace**, nella diocesi di Oppido Mamertina - Palmi, don Bruno e suor Alessandra accolgono i malati terminali di AIDS provenienti da tutta Italia. La finalità della casa di accoglienza non può essere quella di vincere la malattia, bensì di dare ai malati la possibilità di vivere in modo dignitoso, di essere curati, di impegnarsi nel lavoro e di non sentirsi più soli e abbandonati.

Otto per mille: interventi caritativi

B.2 – Paesi del Terzo Mondo (1/2)

Tutti gli interventi finanziati dalla C.E.I. hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo integrale delle persone e delle comunità dei Paesi del Terzo Mondo, valorizzando le iniziative delle Chiese locali a favore delle proprie popolazioni.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Paesi del Terzo Mondo	54	65	70	80	80	80	80	85

Sono finora 8.436 i progetti approvati e finanziati dalla C.E.I. attraverso l'apposito Comitato per gli interventi caritativi a favore dei Paesi del Terzo Mondo. Come detto già in molte occasioni, i progetti finanziati con l'otto per mille nei Paesi in via di sviluppo del cosiddetto "Terzo Mondo" promuovono la formazione in tutti gli ambiti: dall'alfabetizzazione alla formazione professionale in campo sanitario, agricolo-ambientale, economico, cooperativo e delle comunicazioni sociali; non si trascura il sostegno alle associazioni locali per l'acquisizione di competenze gestionali, né si tiene in minor considerazione la formazione universitaria e la promozione della donna.

Oltre al sostegno dato a questa tipologia di progetti prioritari occorre ricordare anche alcuni interventi consistenti per le emergenze che possono sorgere nelle stesse aree che il Comitato segue (l'entità degli stanziamenti può variare nel caso di grave calamità nazionale rispetto a interventi più mirati su emergenze locali). Ecco di seguito alcuni tra i progetti maggiormente significativi che il Comitato sta attuando.

In ambito scolastico:

Formazione di giovani sulle Ande in Perù; potenziamento della formazione professionale e tecnica a Lilongwe in Malawi, a Santo Domingo nella Rep. Dominicana, a Fier e a Tirana in Albania con particolare attenzione per i ragazzi di strada; scuola-azienda agricola a Ankaratra in Madagascar e a Salvador de Bahia in Brasile con attenzione ai minori a rischio; formazione in ambito sanitario professionale a Marituba in Brasile; formazione professionale e reinserimento sociale per le madri e per le donne in situazioni di disagio a Fortaleza e Quixada in Brasile; creazione di una biblioteca con supporti informatici a Port Harcourt in Nigeria; sostegno al programma di educazione di base a Niamey in Niger e a Bangalore in India con particolare attenzione agli emarginati e a quelli delle zone rurali; sostegno ai programmi di formazione a distanza a Luanda in Angola e a Cape Coast in Ghana; formazione ai ragazzi di strada e a quelli usciti dalle carceri a Yaounde in Camerun; riqualificazione dell'insegnamento superiore a Porto Velho in Brasile; borse di studio di formazione universitaria in varie nazioni dell'Africa, dell'Asia e dell'America Latina.

In ambito sanitario:

Potenziamento dei centri di aiuto alla partoriente e alla vita a San Nicolas in Argentina; formazione sanitaria specializzata a favore dei bambini disabili a Flores in Indonesia; potenziamento del centro di fisioterapia per i disabili a Piraj in Albania; sostegno al centro di recupero per alcolisti e tossicodipendenti a Alleppey in India; equipaggiamento e attrezzature dell'ospedale centro di ricerca San Giovanni a Guwahati in India e per quello di Diamantino in Brasile; equipaggiamenti per il reparto di cardiologia nell'ospedale di Mittaphap in Laos; allestimento di un laboratorio dentistico e odontotecnico a Luanda in Angola; l'avvio dell'ozono terapia per la cura dell'ulcera buruli a Zinvié in Benin; allestimento e rifornimento di medicinali nelle farmacie o dispensari a Kongolo e a Budjala nella Rep. Dem. del Congo, a Kalyam e a Sivagangai in India, a El Alto in Bolivia con particolare attenzione al miglioramento genetico delle popolazioni dell'Altipiano.

Otto per mille: interventi caritativi

B.2 – Paesi del Terzo Mondo (2/2)

Nel settore della promozione umana:

Istituzione del microcredito per il miglioramento delle condizioni di vita delle comunità rurali a Damongo in Ghana, a Thanjavur in India, a Quito in Ecuador e a Kampala in Uganda; produzione e pubblicazione di materiale sulla cultura Nyoni a Mtakataka in Malawi e sulla cultura Xirima a Vichinga in Mozambico; sostegno ai programmi di formazione, sviluppo e promozione umana ed equipaggiamenti nelle radio: Alvorada e Braganga in Brasile, Dedougou e Ouagadougou in Burkina Faso, alla radio Paix Sanwi in Costa d'Avorio, a Asuncion e alla radio San Roque a Neembucu in Paraguay, a Sol Mansi in Guinea Bissau, a Huechuetenango in Guatemala, a Mount Hagen in Papua Nuova Guinea, alla radio Esperanca a Aquile e a Radio Vergine della Candelaria a Coroico in Bolivia; sostegno a varie TV: Al-Mahed Natività in Palestina, Catholic Net ad Aparecida in Brasile, Telepace Holy Land a Gerusalemme in Israele; riorganizzazione strutturale ed equipaggiamenti per il Colombo Catholic Press in Sri Lanka; formazione di innestatori di alberi da frutta a Jacmel in Haiti; produzione e lavorazione dell'olio di palma a Bangui nella R.C.A.; progetto agroambientale e sviluppo a Jaen in Perù, a Porto Alegre in Brasile e a Palakkad in India; sostegno al riconoscimento giuridico e amministrativo a difesa dei diritti territoriali delle comunità indigene a Concepcion in Paraguay e a Paraiba in Brasile; scuola di agenti per lo sviluppo alternativo e sostenibile a Santa Fe de Antioquia in Colombia e a Santo André in Brasile.

Tra le emergenze alle quali la C.E.I. ha potuto dar risposta nel 2007 ricordiamo:

- Bangladesh - emergenza alluvione (2.600.000 Euro)
- Bangladesh-Pakistan-Nepal - emergenza inondazione (1.000.000 Euro)
- Perù - emergenza terremoto (1.000.000 Euro)
- Madagascar - emergenza ciclone (640.000 Euro)
- Myanmar - emergenza inondazione (50.000 Euro)
- India - emergenza grandine (50.000 Euro)

Otto per mille: interventi caritativi

B.3 - Interventi di rilievo nazionale

Anche sul versante della carità le necessità a cui la Chiesa Cattolica fa fronte in Italia sono aumentate: le urgenze si moltiplicano, aprendo nuovi fronti soprattutto nella linea di un'efficace intervento per la lotta contro le «nuove povertà» (disoccupazione, vittime dell'usura, immigrati, emarginati, anziani abbandonati, ecc.). A queste si affiancano tutte quelle iniziative per fronteggiare le emergenze dovute alle calamità naturali.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Interventi di rilievo nazionale (per la carità)	7	16	30	30	30	30	30	30

La C.E.I. ha stanziato fondi per: la Caritas italiana, la Fondazione Migrantes, i Centri di aiuto alla vita, i centri d'accoglienza di studenti stranieri, il coordinamento nazionale delle comunità terapeutiche per tossicodipendenti, le organizzazioni di volontariato internazionale, i centri sociali e ricreativi per giovani, i centri di soccorso e assistenza ai poveri e ai barboni, per il sostegno a giovani disadattate, i centri sociali per marittimi e per il sostegno ai volontari in campo sanitario.

Alcuni esempi di opere sostenute sono: Accoglienza e assistenza degli anziani, dei senza tetto e dei disabili (Ass. Famiglie per l'accoglienza, Caritas, Comunità di S. Egidio), progetti di integrazione sociale e interventi a favore delle vittime della tratta degli esseri umani (Caritas, Migrantes), interventi contro il disagio e la marginalità umana (Caritas, CEIS, Consorzio Comunità Solidali, CNCA), sostegno attività promozionali dei non vedenti e non udenti (Centro Braille S. Giacomo, Movimento Apostolico Ciechi), progetti di accoglienza dei profughi (Migrantes), assistenza e promozione dei centri antiusura (Fondazioni Antiusura), recupero dei tossicodipendenti (Federazione Italiana Comunità Terapeutiche, Fondazione San Patrignano, Gruppo Abele), sostegno a associazioni e centri in difesa della vita (Centri Aiuto per la Vita, Centri per la regolazione naturale della fertilità, Movimento per la vita italiano), accoglienza persone disagiate (Nomadelfia), formazione dei giovani disoccupati all'autoimprenditorialità e alla cooperazione (Progetto Policoro), sostegno ai monasteri femminili di clausura particolarmente bisognosi.

Il criterio per l'ammissibilità delle domande è il «rilievo nazionale oggettivo» e le persone giuridiche richiedenti devono essere, di norma, canonicamente riconosciute e soggette alla giurisdizione dei vescovi.

Otto per mille: sostentamento del clero

C.1 - Sostentamento del clero diocesano

I sacerdoti a servizio delle diocesi sono circa 39 mila in tutta Italia. Diffondono l'annuncio del Vangelo, celebrano i sacramenti, si dedicano agli altri portando carità, conforto e speranza. Sono quotidianamente al fianco di chi ha bisogno. Promovendo pace, amore e fratellanza i sacerdoti educano i ragazzi, offrono assistenza spirituale e concreta alle famiglie in difficoltà, agli ammalati, agli anziani soli, ai poveri e agli emarginati. Circa 600 sacerdoti diocesani operano invece come missionari nei paesi poveri del mondo. Dal 1990 il sostentamento di tutti loro è affidato ai fedeli.

<i>Fondi 8xmille in milioni di Euro</i>	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007
Sostentamento del clero	284	290	308	330	320	315	336	354

Nel 2007, sono stati stanziati 354 milioni di euro per il sostentamento del clero al servizio delle diocesi e i fondi per l'assistenza domestica. In particolare, nel 2006 sono stati 38.162 i sacerdoti secolari e religiosi a servizio delle 226 diocesi italiane: 34.935 hanno esercitato il ministero attivo, tra i quali 556 sono stati impegnati nelle missioni nei paesi del Terzo Mondo come "Fidei Donum", mentre 3.932 sacerdoti, per ragioni di età o di salute, sono stati in previdenza integrativa.

Nel consuntivo relativo al 2006, il fabbisogno complessivo annuo per il loro sostentamento è ammontato a 539,4 milioni di euro lordi, comprensivi delle integrazioni nette mensili ai sacerdoti (12 all'anno), delle imposte Irpef, dei contributi previdenziali e assistenziali e del premio per l'assicurazione sanitaria.

A coprire il fabbisogno annuo provvedono: per il 22% in prima battuta gli stessi sacerdoti, grazie agli stipendi da loro percepiti (per esempio quali insegnanti di religione o per il servizio pastorale nelle carceri e negli ospedali); per il 9% le remunerazioni percepite dagli enti presso cui prestano servizio pastorale (parrocchie e diocesi). Il resto è coperto per il 9% dalle rendite degli Istituti diocesani per il sostentamento del clero, per il 60% dall'Istituto Centrale Sostentamento Clero attraverso le offerte deducibili per il sostentamento del clero e con una parte dei fondi derivanti dall'8xmille. Nel 2006 le fonti di finanziamento sono state:

<u>Totale (milioni di euro)</u>	<u>539,4</u>	<u>100%</u>
Remunerazioni proprie dei sacerdoti	116,7	22%
Parrocchie ed enti ecclesiastici	49,9	9%
Redditi degli Istituti diocesani	46,5	9%
Offerte per il sostentamento	17,5	3%
Quota dall'otto per mille	308,8	57%

Ricordiamo che in base al calcolo effettuato sulle aliquote in vigore nel 2006, un sacerdote appena ordinato ha diritto ad una integrazione netta mensile di 833 euro, mentre un vescovo ai limiti della pensione a 1.281 euro netti mensili. La perequazione, alla base dell'attuale sistema per il sostentamento dei sacerdoti, assicura a tutti i sacerdoti che vivono nelle stesse condizioni gli stessi mezzi economici necessari per una vita dignitosa e per lo svolgimento della propria missione.